

Gli ex studenti cinesi regalano le mascherine

Grazie una raccolta fondi da 17 mila euro da destinare alla Protezione civile

DI GAETANO COSTA

Dalla Cina con amore. «Resteremo sempre vicini al Politecnico di Torino. Ce la faremo». Gli ex studenti cinesi dell'ateneo, i primi a laurearsi sotto la Mole oltre dieci anni fa, hanno organizzato una raccolta fondi per donare mascherine e guanti protettivi per fronteggiare l'emergenza legata al coronavirus. All'iniziativa hanno partecipato 328 ex universitari che da tempo sono tornati dalle parti di Pechino. Per un totale di 17 mila euro da reinvestire in materiale sanitario nel capoluogo piemontese.

La comunità cinese, colpita per prima dall'emergenza per il Covid-19, è particolarmente vicina all'Italia. Nella Repubblica popolare si susseguono iniziative di soli-

darietà da parte di multinazionali e autorità locali. Anche Huawei farà recapitare mascherine e altro materiale nella sede dell'università torinese. Il colosso cinese della telefonia e delle telecomunicazioni, inoltre, ha donato dispositivi di protezione e soluzioni tecnologiche a supporto di cittadini e personale sanitario.

La raccolta fondi degli ex studenti del Politecnico è avvenuta tramite il social network asiatico Wechat. Il materiale protettivo, acquistato in Cina, arriverà all'ateneo torinese che, a sua volta, lo consegnerà alla Protezione civile del Piemonte. «Isola il virus, ma non l'amore» è lo slogan scelto dagli ex studenti cinesi per il loro progetto. «Parole che incarnano lo spirito di questa iniziativa: bisogna considerare gli

altri come propri fratelli e avere a cuore le sofferenze di chi ci circonda».

I 17 mila euro sono stati raccolti nel giro di 72 ore. Ma non è finita. L'associazione composta da studenti e studiosi cinesi del Politecnico di Torino si è fatta punto di raccolta di donazioni personali di famiglie di ex studenti dell'ateneo del capoluogo piemontese tramite due istituzioni con le quali il Politecnico ha stretto legami di collaborazione, la Tongji university di Shanghai e la Senmiao school di Pechino, dove ogni anno l'università torinese propone i test di ingresso in Cina.

«Come ex allievi cinesi del Politecnico di Torino siamo preoccupati per la situazione in Italia e ci siamo resi disponibili a fornire il nostro contributo per il conteni-

mento dell'epidemia nella Regione in cui siamo stati accolti e in cui abbiamo studiato», hanno spiegato **Flora Zhang Yu e Xhixia Xi**, tra i promotori della raccolta fondi, all'edizione locale della Stampa. «Non solo alunni, ma anche altri amici del Politecnico di Torino hanno contribuito a far crescere le donazioni».

«Vogliamo ringraziare dal profondo del cuore i nostri alunni e partner cinesi», hanno sottolineato il rettore **Guido Saracco** e il delegato per i rapporti con la Cina del Politecnico, **Michele Bonino**. «Siamo un grande ateneo perché le relazioni che abbiamo con tutto il mondo non sono puramente formali: sono fatte di persone, rimangono salde nel tempo e si rafforzano nei momenti critici».